

Gli interventi al convegno sulla Ferrovia centrale umbra e il trasporto pubblico locale

# La Fcu guarda a un nuovo futuro

*Ambizione di andare ad Arezzo, investimento su Pierantonio*

UMBERTIDE - Connettersi in poche ore col resto d'Italia, attraverso il nuovo collegamento della Ferrovia centrale umbra con Arezzo. E' questa l'ambizione che ha aleggiato durante l'intera giornata del convegno che si è svolto venerdì scorso al Teatro dei Riuniti di Umbertide sul tema "I servizi di trasporto della Ferrovia centrale umbra e il trasporto pubblico locale in Umbria". Ma serviranno ingenti investimenti (300 milioni di euro) e tanta pazienza (si potrebbe andare a regime nell'anno 2020).

In attesa del futuro, la Ferrovia centrale umbra deve continuare a svolgere nel miglior modo possibile il suo ruolo di metropolitana di superficie in Umbria, assicurando collegamenti più rapidi tra i vari centri della regione e incentivando anche le proprie capacità di trasporto merci.

In quest'ultimo ambito Umbertide si pone all'avanguardia, con un investimento di 2 milioni e 800mila euro, che permetterà la costruzione di un collegamento tra la linea della Fcu e la zona industriale di Pierantonio, in modo che le aziende possano trasportare su rotaia le merci evitando il ricorso ai camion con

benefici per l'ambiente e la sicurezza stradale.

Questo ruolo di cerniera dell'Umbria la Fcu deve svolgerlo meglio, perché, come ha sottolineato il comitato dei pendolari, non è possibile che ancora si impieghi un'ora e 20 per andare da Sansepolcro a Perugia.

Il convegno ha visto l'intervento iniziale del sindaco Giampiero Giulietti. Ha presieduto i lavori Mauro Fagioli, direttore generale della Ferrovia centrale umbra.

Vannio Brozzi, amministratore unico della Fcu, ha illustrato le prospettive di sviluppo, affermando quanto sia importante guardare ai collegamenti extraregionali: "Il servizio di trasporto passeggeri a Roma rappresenterebbe da solo il 25% del bilancio in entrata".

Bruno Severi, direttore del trasporto regionale umbro di Trenitalia, ha parlato dell'integrazione dei servizi nella rete ferroviaria regionale, asserendo come sarebbe importante che anche i mezzi di Trenitalia potessero sfruttare le linee della Fcu.

Antonello Chianella, assessore alla Mobilità del Comune di Perugia, ha spiegato con un semplice dato quanto lavo-

ro ci sia ancora da fare per migliorare il trasporto pubblico: "Ogni giorno gravitano sul capoluogo perugino 250mila persone. Di queste solamente il 16% usa i mezzi pubblici. Un dato estremamente basso di cui si vedono le conseguenze: traffico privato elevatissimo, ingorghi, file ecc".

Andrea Meniconi, del comitato pendolari dell'Alto Tevere, ha portato il punto di vista dei pendolari che da tempo denunciano la condizione improponibile a cui sono costretti.

Le conclusioni sono state tratte da Maria Rita Lorenzetti, presidente della Regione Umbria: "Abbiamo due obiettivi chiari. Il primo di breve periodo, che prevede la velocizzazione della rete, il miglioramento degli standard di sicurezza, il miglioramento dell'accessibilità alle stazioni ed alle fermate, la realizzazione di interventi finalizzati a favorire lo scambio del trasporto su ferro e gomma pubblici in sinergia con gli enti locali, il rinnovamento del parco rotabile e l'introduzione della trazione elettrica. Il secondo di lungo periodo, con il prolungamento della Fcu da Sansepolcro ad Arezzo e la realizzazione del nodo di scambio di Collestrada a Perugia".